

Silvia Garambois

ROMA Il «piano di guerra» della Rai è già operativo: è scattato l'altra notte con la diretta del discorso di Bush trasmessa da Raiuno, varo di una linea di tg sempre aperta, 24 ore su 24, a staffetta, e con la possibilità di far saltare in ogni momento la programmazione stabilita. Parola d'ordine: flessibilità. Ad ogni edizione dei tg delle tre reti - che oggi scandiscono la giornata senza sovrapporsi - è affidata una fascia oraria di «controllo» e soprattutto la responsabilità di aprire immediatamente il canale con la diretta.

Sono 16 i satelliti affittati dalla Rai per la copertura dell'informazione, il primo a collegarsi sarà il Tg (1, o 2, o 3) di turno in quel momento. Anche gli altri tg, ovviamente, potranno fare edizioni straordinarie, ma lasciando la priorità dell'uso del satellite al telegiornale «pilota». Anche di notte, i tg sono aperti, a turno tra Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews 24.

Come è noto, poi, parte «Diario di guerra», la trasmissione di prima serata di Raiuno condotta da Bruno Vespa: anche qui, non ci sono appuntamenti stabiliti, andrà in onda quando i fatti lo richiedono. Non scompaiono invece - come temuto - né «Excalibur» né «Ballarò»: tutte queste trasmissioni, invece, avranno ben evidenziato fin dai titoli la natura di

“ Tre giornalisti inviati a Baghdad lavoreranno per i tre canali come i corrispondenti e le troupes in Kuwait Qatar, Kabul e Iraq ”



Il primo problema: le delicate apparecchiature di trasmissione tra gli obiettivi delle bombe intelligenti che lanceranno gli americani

# Rai, informazione non stop sulla guerra

Staffetta tra le reti, edizioni straordinarie. Sul fronte in tv due donne: Lilli Gruber e Giovanna Botteri

“pool”, ovvero i contributi di rete e di tutti i tg. Ancora, la mattina di Luca Giurato, il pomeriggio di Michele Cucuzza (entrambi giornalisti di solida esperienza) e anche «L'Italia sul 2», ovvero le trasmissioni cosiddette di «soft news», si convertiranno all'informazione dal fronte. Tempi duri invece per Massimo Giletti («Casa Raiuno») e Alda D'Eusanio («Al Posto tuo»), per i quali è annunciata una contrazione degli spazi e forse la soppressione. Attiva, invece, una linea di tradu-

zione simultanea dall'inglese e dall'arabo per i collegamenti con Cnn e Al Jazeera. È stato l'ultimo atto di Agostino Sacca, che ha riunito quaranta dirigenti Rai per mettere a punto la macchina, per dare agilità e trovare sinergie tra le reti Rai. Lucia Annunziata non era ancora presidente, ma era in contatto con Sacca. L'idea guida è «alla Rai le luci sempre accese», con un'aggiunta: anche al settimo piano.

Che si siano messi intorno a un tavolo



lo in quaranta dà le dimensioni della burocrazia e dell'intreccio di funzioni dell'azienda, il moltiplicarsi di direzioni che rendono difficile il governo della Rai. C'erano persino i responsabili Sipra, quelli della pubblicità, che dovranno avvertire i clienti dei cambiamenti di palinsesto. Ora bisognerà verificare se il piano riuscirà a dare una informazione no-stop (sia pure passando dall'una all'altra rete) o se darà spunto ad arbitrii e confusioni. In ogni caso la Rai ha fatto sapere che sono sei mesi che lavora intorno al progetto, soprattutto per garantire sicurezza agli inviati - giubbotti antiproiettile, maschere antigas, copertura assicurativa - e che sono stati fatti corsi teorici con la «scuola di Guerra» di Civitavecchia.

Un kuwaitiano osserva le truppe anglo-americane in movimento

lo Guzz tiene «francamente qualche palmo sotto lo stomaco». Ed essendo piuttosto numerosi, devono pesargli parecchio, anche se lui ne ha viste di peggio (nel secondo editoriale ricorda al Lucia Annunziata i bei tempi in cui «entrambi coprivamo l'America Centrale»: tutta da soli).

È un uomo distrutto, il maresciallo Guzz. Il disfattismo lo assedia da ogni lato. Ma nessuno più di lui può comprendere le amarezze famigliari del Cavaliere. E, con un colpo d'ali, invita gli uomini di buona volontà a «mantenere la schiena dritta», a (dai pacifisti e da Veronica), a «mandare a quel paese il foltissimo partito dei cialtroni». Già, perché questo è l'Italia: «un paese di opportunisti, di mentitori, di illusionisti e di cialtroni». E lui, diceva Totò, modestamente lo nacque.

## Bananas di MARCO TRAVAGLIO

Dear George, dear Paolo

Allora è deciso. Non siamo belligeranti. Eravamo aspiranti, ora siamo impotenti. Aspirante, almeno, era il cavalier Bombardoni nel suo leggendario colloquio con l'amico George Doppia Vu nella sala ovale, in posizione Lewinsky. Poi, dopo lunghi dibattiti, la moglie Veronica e il figlio Luigi hanno posto il veto in Consiglio di Famiglia. Costringendolo alla posizione dell'impotente, del vorrei ma non posso, del cerchiobombista, del pacifondaio, nella migliore tradizione nazionale dell'«armiamoci e partite». I bombardieri Usa potranno decollare dalle basi italiane, ma non per operazioni di guerra: solo per voli turistici, per ammirare dall'alto il panorama di Baghdad by night. Peccato: 9 milioni di baionette Mediaset sprecate.

Il presidente Doppia Vu si sente

un po' solo e manda ogni giorno messaggi vagamente mafiosi, per ricordare il valore dell'amicizia agli amici e agli amici degli amici. Ma non è vero, come scrive Scalfari, che non ha alleati. Infatti, in attesa di ritrovare l'amico Silvio misteriosamente scomparso nel parco di Arcore, gli rimane Paolo Guzzanti. E non è poco. Era lui il destinatario dell'affettuoso messaggio dell'altro giorno firmato «George», anche se la solita manina sinistra ha sbianchettato il «Dear Paolo» per sostituirlo con «Dear Silvio». Ma il maresciallo Guzzanti (nome in codice Guzz) non s'è perso d'animo, s'è

armato di tutto punto, ha calzato l'elmetto e, non potendo occupare l'Irak, ha occupato qualche colonna del Giornale con due editoriali terzaria («La congiura dei cialtroni» e «La frittata di Chirac»). Due dichiarazioni di guerra multiuso, contro Francia, Germania, pacifisti e, di striscio, anche contro l'Irak. Ma soprattutto contro la «colpevole» Francia del compagno Chirac, «campione dell'anti-americanismo mondiale», «più cinico e narcisista che mai», «in sintonia con il premier tedesco suo suddito e succubo... alla testa della solita Europa carolingia, napoleonica

ca e da Repubblica di Vichy (la Francia alleata di Hitler, per un grande Reich tedesco-francese) e contro l'Europa dei mari, l'Europa delle Azzorre...». Ebbene - rivela al mondo il maresciallo Guzz - sappiate che quel nazista di Chirac ha «mandato all'aria un piano dell'Egitto per evitare la guerra e dare asilo a Saddam (che aveva dato segni di accettazione), di sarmare l'Irak e liberare il popolo irakeno». Che scoop, ragazzi.

Da quando si occupa del dossier Mitrokhin, il maresciallo Guzz bazzica i servizi segreti di mezzo mondo (parola d'ordine: «A Pa' che te serve?»).

E carpisce astutamente notizie scottanti di prima mano. Così, fra il lusco e il brusco, in una notte buia e tempestosa, appostato dietro un angolo poco illuminato, protetto dal bavero del suo loden antiproiettile, sbriciando da dietro il giornale, il nostro uomo ha saputo che, se Bush scende in guerra, è perché Chirac ha boicottato la soluzione pacifica alla quale Mubarak e il maresciallo Guzz lavoravano in segreto: e proprio mentre Saddam era già sul cammello, con Maria e Giuseppe, verso l'Egitto.

In attesa che Chirac se ne faccia una ragione, il maresciallo Guzz di-

chiara guerra anche a Berlusconi, che ha perso tempo a «lavorare strenuamente per la pace», mentre «era ormai ora di scaldare i motori». Così resteremo un'altra volta senza un posto al sole, tenuti fuori anche dallo «storico vertice» delle Azzorre, tenuosi «purtroppo senza l'Italia». Colpa delle «false forze della pace» che «favoriscono questa losca situazione». Compresa la povera first lady, che ha dato un'intervista pacifista «perfino a Micromega», per dire «cose soavisime, angeliche, rispettosissime, meravigliose sui pacifisti e sul pacifismo». Quei pacifisti che il marescial-

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



## NUOVA LANCIA Y VANITY.

Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 11.000.

**Gli ecoincentivi stanno per finire.**

**I vantaggi di Lancia Y continuano:**

- finanziamento\* anticipo zero e tasso zero con un risparmio fino a € 3.000\*\*.
- proroga ecoincentivi\*\*\* fino alla consegna per chi prenota Lancia Y entro il 31 marzo.

Le Concessionarie Lancia resteranno aperte anche **Sabato 22 e Domenica 23.**



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 136 a 141 g/km



\* FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8840,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLL. TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE Sava. \*\* CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL'8%. \*\*\* SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE. INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com